

... al sâs ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe"

Anche la
filatelia
racconta
di

GUGLIELMO MARCONI L'INVENTORE DELLA RADIO

di Giuliano Nanni

Premessa:

Molti pensano che la filatelia riguardi solo chi colleziona francobolli. Magari suddivisi per stato di emissione. In effetti la maggior parte dei collezionisti filatelici, collezionano francobolli di vari paesi o francobolli che riguardano un certo tema,

come l'arte, i cani, i fiori ecc.. Già così l'aspetto culturale di queste collezioni, se non ci si ferma all'immagine del francobollo, ma se ne approfondisce il contenuto, è certamente molto interessante.

La filatelia però non comprende solo i francobolli, ma tutto ciò che serve, o meglio è servito per comunicare con il servizio postale, e quindi annulli, telegrammi, cartoline postali, ecc.

Ora se si raccoglie tutto il materiale filatelico possibile su un certo tema, e con questo cerca di documentare nel modo più approfondito possibile l'argomento trattato, nasce una collezione filatelica tematica. Esistono bellissime collezioni tematiche sugli argomenti più diversi dal calcio, ai minerali, alla storia della musica ecc.

In questo numero si inizia a pubblicare una serie di articoli tematici filatelici sulla vita di Marconi e sull'invenzione della radio, documentato con francobolli ed annulli postali, emessi per celebrare lo Scienziato in moltissimi paesi di tutto il mondo.

Guglielmo Marconi, inventore della radio

Guglielmo Marconi nacque il 25 aprile 1874, nel signorile palazzo Marescalchi, nel cuore della vecchia Bologna (fig.1). Il padre Giuseppe, benestante proprietario terriero di 51 anni aveva sposato in seconde nozze Annie Jameson, trentaquattrenne irlandese, venuta a Bologna a studiare canto.



Fig.1 – Francobollo del Congo (1974) per il Centenario della nascita di Marconi

La famiglia possedeva anche una villa in campagna a Pontecchio, ed è appunto a villa Griffone che Guglielmo passerà una buona parte della sua giovinezza (fig. 2). Guglielmo Marconi da ragazzo era abbastanza gracile e anche per questo, per via del clima migliore, passò alcuni periodi prima a Firenze e poi a Livorno



Fig. 2 – Villa Griffone e Mausoleo di Marconi

... al sâs ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe" dove nel 1891 frequentò il Prof. Rosa, che gli fornì le basi scientifiche della fisica e dell'elettrotecnica e che Marconi, che non ottenne nessun titolo di studio ufficiale, considerò anche in seguito il vero e proprio maestro (fig. 3).

Fig. 3 - Annullo speciale dedicato al Prof. Vincenzo Rosa (al centro è raffigurata una antenna, logo delle manifestazioni per i 100 anni di radio)



Tra il 1892 ed il 1894 condusse sia a Livorno che a Pontecchio i primi rudimentali esperimenti sotto

forma di giochi e di divertimento. Nel 1894, durante una vacanza nel Biellese, nei pressi di Oropa, leggendo su una rivista la descrizione dettagliata degli esperimenti di Hertz (fig. 4), lo scopritore del magnetismo, prese definitivamente forma nella sua mente l'idea della telegrafia senza fili.

Rientrato a Pontecchio, a villa Griffone, iniziò gli studi e gli esperimenti, riuscendo a trasmettere segnali elettrici a distanze sempre maggiori dell'ordine di alcune decine di metri, perfezionando l'organo sensibile del ricevitore: il coherer un tubetto



Fig. 4 - Heinrich Hertz commemorato dalle Poste tedesche

di vetro contenente limatura d'argento. Una tappa decisiva fu la scoperta che la distanza di ricezione aumentava con l'introduzione di una antenna e di un collegamento a terra sia in partenza sia in arrivo (fig.5).

Fig. 5 Apparecchiature messe a punto nel 1865



Si arrivò così all'autunno del 1895 quando il segnale trasmesso superò l'ostacolo naturale rappresentato dalla collina dei Celestini, che si erge davanti a Villa Griffone di Pontecchio e fu captato ad una distanza di circa 1800 metri; il successo come convenuto fu sancito da un colpo di fucile sparato dal fratello Alfonso (fig. 6).



Fig. 6 - Le onde radio superano gli ostacoli naturali

Il telegrafo "senza fili"

La strada della telegrafia senza fili e quindi della radio era aperta, occorreva ora attuarla e svilupparla, ma il governo italiano, interpellato oppose un garbato rifiuto. Fu anche per questo motivo che nel 1896, grazie ai buoni uffici delle conoscenze materne, Marconi si recò in Inghilterra ed eseguì alcuni esperimenti con degli apparati trasmettenti e ricevitori più perfezionati (fig. 7) che gli fecero guadagnare la fiducia di Sir William Preece, direttore delle Poste Inglesi, che gli mise a disposizione come collaboratore George Kemp.



Fig. 7 - Oscillatore utilizzato a Londra nel 1896

... al sàs ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe"



Fig.8 – Annullo speciale raffigurante il Canale di Bristol

Dopo aver ottenuto nel 1896 il brevetto per "miglioramenti nella trasmissione di segnale ed impulsi elettrici e nei relativi apparati", nella primavera del 1897 eseguì i primi esperimenti di trasmissione sul mare, nel canale di Bristol (fig.

8), con apparati ulteriormente perfezionati fra la stazione di Lavernock Point e l'isoletta di Flatholme (fig. 9).

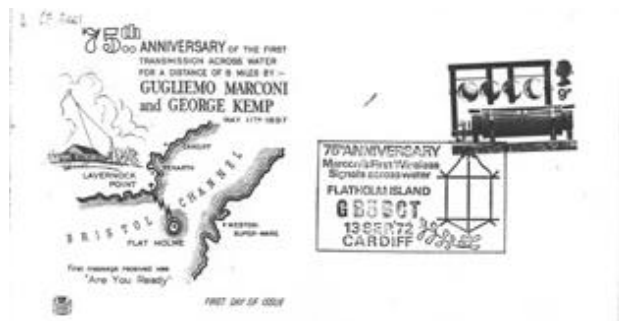


Fig.9 – Complesso trasmettente Marconi (1896-97) Cartolina

I successi conseguiti ebbero molta risonanza anche in Italia.

Infatti Guglielmo Marconi, su invito della Mari-

na Militare, eseguì nel luglio 1897, alcuni esperimenti a Roma alla presenza del Re Umberto e della Regina Margherita. Gli esperimenti proseguirono a La Spezia dove la corazzata S. Martino ricevette segnali fino ad una distanza di 18 km dalla stazione trasmettente (fig. 10) installata nell'arsenale di S. Bartolomeo. In questa occasione Marconi concesse alla Marina Militare Italiana l'uso gratuito dei suoi brevetti.

Nello stesso anno iniziò anche l'attività commerciale, nacque infatti a Chelmsford, nell'Essex, (fig. 11) la



Fig. 10 – Marconi, la nave San Martino, schemi di apparati radio

Società "The Wireless Telegraph and Signal Co Ltd" denominata successivamente "Marconi Wireless", che rapidamente si espanse con filiali e partecipazioni in tutto il mondo; in Italia le "Officine Radioelettriche



Fig. 11 – Annullo di Chelmsford, e "firma - logo" della Società Marconi

Marconi" di Genova vennero inaugurate nel 1909 (fig.12).

Nel 1898 Marconi venne incaricato dai Lloyd's di Londra di realizzare un colle-

Fig. 12 – Affrancatura meccanica delle "Officine Radio Marconi"



gamento radio fra il faro di Rathlin e Ballycastle distanti 12 km per segnalare il movimento delle navi nella zona.

All'inaugurazione, nonostante la fitta nebbia, Mr. Kemp comunicò il passaggio di 12 navi (fig. 13).

Le trasmissioni oltremare

Gli esperimenti per aumentare le distanze di comunicazione continuarono e nel marzo 1899 avvenne il primo collegamento di servizio radiotelegrafico pubblico tra l'Inghilterra e la Francia, precisamente tra la stazione inglese di South Foreland presso Dover e quella francese di Vimereux (la cittadina dove 35 anni prima si erano sposati i genitori di Guglielmo Marconi) (fig. 14).

Fig.13 – Annullo speciale inglese raffigurante l'isola di Rathlin



Fig. 14 – Marconi, Branly ed il Canale della Manica

In questa occasione Marconi inviò un messaggio di saluto e di riconoscimento al fisico francese Branly per le importanti ricerche da lui eseguite sul "coherer" che era stato utilizzato per primo dall'italiano Calzecchi Onesti (fig. 15).

Per affermare anche commercialmente la sua invenzione, Marconi si recò spesso negli Stati Uniti per fare esperimenti e dimostrazioni di trasmissioni radio, come quella eseguita in occasione delle regate di Coppa America del 1899, quando da bordo del Ponce, radiotelegrafò ogni tre minuti l'andamento delle gare ai giornali di New York (fig.16).

Fig. 15 – Temistocle Calzecchi Onesti



Il successo ottenuto con queste dimostrazioni fu alla base della nascita della radiotelegrafia americana avvenuta nel 1901 con l'acquisto dei brevetti della Marconi Wireless (fig. 17).



Fig.16 – Annullo speciale USA, sulle trasmissioni radiotelegrafiche della coppa America del 1899



Fig. 17 Annullo speciale sulla nascita della radio in USA

Nei primi mesi del 1900, Marconi era riuscito a comunicare ad una distanza di 300 km surclassando di gran lunga i

risultati raggiunti dai ricercatori di altre società che nel frattempo erano nate, come la tedesca Telefunken. Ormai nella sua mente vi era solo una idea fissa: il superamento dell'oceano, il collegamento tra l'Europa e l'America.

Fig. 18 – Antenna di Poldhu - Helston



... al sàs ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe"
 territorio di Helston in Cornovaglia, Marconi iniziò ad allestire un
 grandioso impianto trasmettitore (fig. 18).

Esiste quindi uno stretto collegamento fra Pontecchio, luogo dei primi



Fig.19 – Annullo speciale per il gemellaggio tra Sasso Marconi ed Helston

esperimenti e Poldhu dove fu installato l'impianto con cui la radiotelegrafia ottenne la legittimazione definitiva. È quindi nel nome di Marconi che nel 1968 i Comuni di Sasso e di Helston si gemellarono . (fig. 19)

Fig. 20 – Torre di Caboto a San Giovanni di Terranova (Canada)



Il 12 dicembre 1901, Marconi assistito dai fedeli collaboratori Kemp e Paget, ricevette sulla collina di Signal Hill a San Giovanni di Terranova in Canada, nei pressi della torre votiva eretta in onore del navigatore veneziano Caboto (fig.20), il segnale



Fig. 21 – Annullo speciale per il collegamento radio Canada – Inghilterra del 1901

radio (i tre punti della lettera S dell'alfabeto Morse) trasmesso dalla stazione di Poldhu a 3500 km di distanza. La curvatura terrestre era stata superata, fu una data fondamentale nel cammino delle comunicazioni radio (fig. 21 e fig. 22).

Fig. 22 – San Giovanni di Terranova dalle colline di Signal Hill



Nonostante i tentativi legali di bloccare gli esperimenti da parte della Compagnia dei cavi che temeva la concorrenza, nel 1902 si inaugurò



Fig. 23 – Annullo speciale per la stazione radio di Glace Bay

a Glace Bay in Canada la prima stazione transcontinentale pubblica, cioè aperta al traffico commerciale, di radiotelegrafia, subito seguita da quella americana di Cape Cod. (fig. 23 e fig. 24).

La radio

Fig. 24 – Stazione radio a Glace Bay



I successi conseguiti smossero anche il Governo Italiano che invitò Marconi a bordo del l'incrociatore Carlo Alberto, diretto a S. Pietroburgo in Russia in occasione della visita del Re Vittorio Emanuele allo Zar (fig.25), autorizzandolo ad eseguire tutti gli



Fig. 25 – Incrociatore Carlo Alberto (francobollo non dentellato)

esperimenti che desiderava. Durante la crociera sperimentò con successo un nuovo ricevitore da lui realizzato munito di detector magnetico (fig.26); con l'ausilio di una

... al sàs ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe"
speciale antenna composta da 50 fili che si intrecciavano tra un albero e

l'altro della nave, riuscì a comunicare costantemente con Poldhu e a scoprire le proprietà dell'antenna aerea direttiva per onde lunghe. (fig. 27 e fig.28)¹



Fig. 26 – Annullo cubano con il detector magnetico del 1902

Fig.27 – Detector magnetico raffigurato anche sulle banconote da duemila lire



Fig.28 – Detector magnetico Marconi, nella versione industriale



Dopo questi ulteriori progressi, molte navi furono dotate degli apparecchi radiotelegrafici che hanno tanto contribuito alla sicurezza della navigazione (fig. 29).



Fig.29 – Marconi: sullo sfondo nave in difficoltà ed apparato radio



Crociera Marconiana della nave Amerigo Vespucci



¹ Il detector magnetico illustrato sull'annullo di fig.27 è lo stesso raffigurato sulle banconote da 2000 lire, dove per errore non è stato messo quello ideato e costruito da Marconi ed illustrato in fig. 28, bensì quello costruito da un elettricista milanese a scopo dimostrativo.